

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2017, n. 1-5297
**Assemblea del Consorzio per il Sistema Informativo (CSI – Piemonte) del 06 Luglio 2017.
Indirizzi al rappresentante regionale.**

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che:

- Con Deliberazione di Giunta regionale n. 18 – 1248 del 30 marzo 2015 veniva approvato il “Piano Operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione Piemonte ai sensi dell’art. 1 comma 611 e ss. della Legge 23.12.2014 n. 190”;

- nella suddetta Deliberazione si individuavano le linee operative secondo cui si avviava “un processo di valorizzazione e razionalizzazione” del consorzio CSI – Piemonte;

- con Deliberazione n. 17 – 1733 del 13 luglio 2015, la Giunta regionale forniva al rappresentante regionale che interveniva all’assemblea convocata il 15 luglio 2015 gli indirizzi così di seguito sintetizzati:

- esprimersi favorevolmente a dare mandato al Consiglio di Amministrazione di CSI Piemonte di dare attuazione alla procedura di ricerca di nuovi modelli di sostenibilità e di sviluppo, anche attraverso il ricorso all’esternalizzazione dell’attività di CSI Piemonte secondo quanto richiesto dall’Assemblea consortile, al fine di individuare un percorso che conduca alla valorizzazione del patrimonio di attività materiali ed immateriali e che garantisca, nel contempo, la tutela dei livelli occupazionali. E’ stato perciò ritenuto di puntare ad un maggior coinvolgimento del mercato attraverso l’impostazione di una procedura ad evidenza pubblica da individuarsi - in considerazione della complessità dell’oggetto di gara, della natura giuridica di CSI Piemonte nonché delle condizioni strutturali e congiunturali del comparto ICT - nel “dialogo competitivo”, come disciplinato dall’art. 58 del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. 163/2006). E’ stato ritenuto altresì, mediante tale procedura, di individuare un progetto di esternalizzazione da mettere a gara verificando la possibilità di affidare a soggetto operante sul mercato, con contestuale trasferimento di ramo d’azienda, le seguenti attività che attualmente CSI Piemonte eroga in favore dei propri consorziati clienti: Progettazione tecnica; □ Realizzazione e gestione di servizi ICT; □ Sviluppo e gestione del Centro Elaborazione Dati e dei servizi infrastrutturali; □ Assistenza agli utenti;

- affermare la volontà della Regione Piemonte di confermare il proprio livello di affidamenti a CSI Piemonte per il prossimo triennio.

- nella seduta del 29 luglio 2015 l’Assemblea del CSI-Piemonte aveva approvato l’attuazione dell’iniziativa strategica di valorizzazione degli asset produttivi del CSI, mediante l’avvio di una procedura di dialogo competitivo ai sensi dell’art. 58 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., articolata in tre fasi:

- I Fase: manifestazione di interesse ed ammissione al dialogo dei candidati in possesso dei requisiti;

- II Fase: presentazione delle soluzioni progettuali e dialogo con i candidati ammessi;

- III Fase: richiesta d’offerta, valutazione delle offerte ammesse ed aggiudicazione della Procedura;

- nella medesima seduta, l'Assemblea ha approvato l'attuazione della I e della II Fase del dialogo competitivo, delegando il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ad approvare i documenti di gara a tal fine necessari;
- il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 luglio 2015, ha approvato l'indizione della procedura in oggetto, approvando, altresì, i documenti di gara relativi alla I Fase della procedura;
- esperita la I Fase, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 dicembre 2015, ha approvato i documenti relativi alla II Fase della procedura;
- in data 23 dicembre 2015 è stata trasmessa la "Lettera di invito a partecipare al Dialogo" ai 14 operatori economici qualificatisi nell'ambito della I Fase;

- con Deliberazione n. 17 – 3085 del 29 marzo 2016 la Giunta regionale approvava, contestualmente al piano operativo di razionalizzazione, la relazione sui risultati conseguiti nell'anno 2015;

- nella suddetta deliberazione si precisava che, in attuazione delle linee operative contenute nel Piano Operativo, il CSI aveva proceduto a compiere *“un'azione di efficientamento, valorizzazione e razionalizzazione del consorzio attraverso l'operazione, mediante procedura prevista dal Codice dei Contratti Pubblici il cd. Dialogo Competitivo, a seguito della quale sarebbe stato individuato un progetto di esternalizzazione da mettere a gara con verifica della possibilità di affidare a soggetto operante sul mercato, con contestuale trasferimento di ramo d'azienda, le seguenti attività finora erogate dal CSI: progettazione tecnica, realizzazione e gestione di servizi ICT, sviluppo e gestione del CED e dei servizi infrastrutturali, assistenza agli utenti”*.

- entro il termine di scadenza fissato dal CSI Piemonte per la partecipazione alla II Fase, prorogato al 31 maggio 2016, sono pervenute tre “Soluzioni Progettuali”;

- nel periodo compreso tra il mese di luglio 2016 e il mese di febbraio 2017 il Consorzio ha svolto quattro cicli di incontri con gli operatori economici partecipanti, a cura del Comitato Tecnico incaricato della conduzione delle operazioni di dialogo interne alla II Fase della procedura; parallelamente, è stato conferito ad un soggetto qualificato l'incarico di redigere una Relazione peritale di stima del valore Ramo d'azienda da cedere;

- tale Comitato, dopo aver condotto un'analisi dei contenuti delle “Soluzioni progettuali” presentate e condotto le quattro citate serie di incontri, ha proceduto al consolidamento del modello di valorizzazione degli asset consortili e dei suoi principali elementi caratterizzanti, quale condizione funzionale al prosieguo delle attività previste dalla procedura;

- durante la seduta del 21 febbraio u.s. il Consiglio di Amministrazione, considerati i profili di complessità che caratterizzano la procedura in oggetto, ha autorizzato la proroga del termine del procedimento (ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, comma 2 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i) di ulteriori 300 giorni decorrenti dal 27 marzo 2017 e fino al 21 gennaio 2018;

- in data 23 marzo u.s. il Responsabile Unico del Procedimento del CSI ha dato formale comunicazione via PEC a ciascuno degli operatori economici della conclusione delle attività di confronto e di dialogo interne alla II Fase della procedura.

Visto che:

- allo stato attuale, sono state ultimate la I e la II Fase della Procedura, in coerenza con quanto deliberato dall'Assemblea del 29 luglio 2015,

- è stata convocata l'assemblea ordinaria del CSI – Piemonte per il giorno 06 Luglio 2017 con il seguente ordine del giorno: *“Valorizzazione degli asset del CSI – Piemonte mediante procedura di dialogo competitivo ai sensi dell'art. 58 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.: analisi delle risultanze della Fase II della procedura ed assunzione delle deliberazioni conseguenti”*, al fine di sottoporre all'Assemblea le risultanze complessive delle attività sin qui svolte ed assumere le deliberazioni conseguenti.

- come previsto dalla Procedura di dialogo competitivo, sulla base di quanto emerso dall'analisi delle proposte progettuali presentate e dalle evidenze risultanti dagli incontri di dialogo con gli operatori economici, il Consorzio ha consolidato il "modello di valorizzazione" e i suoi principali elementi caratterizzanti, quale condizione funzionale al prosieguo delle attività previste dalla Procedura.

- tale modello di valorizzazione degli asset del CSI-Piemonte prevede che detto Consorzio mantenga il ruolo di ente strumentale delle Amministrazioni Consorziato e il suo rapporto *in house* verso di loro, garantendo il governo, la gestione e l'innovazione del Sistema Informativo regionale; curando la definizione e l'aggiornamento dell'architettura a tendere, in base ai riferimenti individuati per l'evoluzione tecnologica; garantendo il coordinamento e l'integrazione dei fattori produttivi acquisiti dal mercato, e assumendosi la responsabilità dei risultati. Da ciò consegue anche che lo schema contrattuale identificato sarebbe costituito da un contratto quadro firmato dal concorrente / R.T.I. aggiudicatario della Procedura, da cui discenderebbero due contratti, di cui uno relativo alla cessione del ramo d'azienda e l'altro all'affidamento dei servizi.

Tenuto conto che:

- il Ramo oggetto di cessione, che verrebbe trasferito in via definitiva all'operatore aggiudicatario della Proposta – costituito, peraltro, da circa 840 unità di personale – si presterebbe ad essere utilizzato anche su ulteriori e più ampi mercati rispetto a quelli su cui si attesta attualmente l'attività più strettamente tecnico-operativa del CSI;

- i Sistemi informativi sviluppati e gestiti per i Consorziati rimarrebbero di esclusiva titolarità degli Enti; tuttavia, previo assenso delle Amministrazioni interessate, i relativi software potrebbero essere concessi a qualsiasi soggetto interessato, senza cessione della titolarità;

- all'operatore aggiudicatario sarebbe affidata la gestione di tutti gli asset infrastrutturali e dell'impiantistica, e ceduta la proprietà della Server Farm;

- non rientrerebbero negli asset per cui è prevista la cessione all'Operatore né le Infrastrutture di Rete, in quanto la relativa attività di gestione operativa è già stata esternalizzata, né le Postazioni di Lavoro e i dispositivi, che sono e rimarrebbero di titolarità degli Enti consorziati;

- alla luce delle evidenze emerse dalle proposte progettuali e tenuto conto delle esigenze industriali rappresentate, il contratto di affidamento dei servizi avrebbe una durata di 5 anni a cui potrebbero seguire ulteriori 2 anni opzionali.

Preso atto che:

nell'allegato alla nota del 22 giugno 2017, avente ad oggetto: "Modello di valorizzazione degli Asset del CSI Piemonte", trasmessa ai soci dal CSI in vista dell'assemblea del 6 luglio 2017, si prevede un importo di affidamento annuo, che dovrebbe costituire il valore degli affidamenti a valere su ogni annualità di vigenza contrattuale, da articolarsi negli *item* del Listino definito dalla Stazione appaltante;

- è stato stimato un importo a base d'asta per la gestione dei servizi relativi alle *Operation* di circa 95M€ (IVA esclusa), equivalente al valore annuo degli affidamenti su ognuna delle prime 5 annualità di vigenza contrattuale, indipendentemente dal ribasso di gara;

Tuttavia, al punto 3.3 della citata relazione si legge che i conti economici prospettici del ramo sono basati sull'ipotesi di un volume medio di affidamenti dei Consorziati pari a 142 milioni di euro annui (oneri fiscali inclusi), di cui circa 26 milioni di euro annui corrispondenti alla remunerazione dei servizi che resteranno in capo al CSI in seguito alla cessione del ramo considerando anche l'impatto dell'IVA sul valore degli affidamenti relativi alle *Operation*.

Tale importo risulta essere superiore al valore dei servizi attualmente affidati dai consorziati al CSI, e rappresenta oggettivamente un elemento di notevole incertezza, se non di rischio, a fronte di disponibilità finanziarie difficilmente incrementabili da parte degli Enti (la previsione di budget 2017 è pari a circa 122 milioni di euro) o su cui non è possibile determinare sin d'ora con certezza contenuti, caratteristiche, condizioni economiche e, quindi, possibilità di affidamento.

Va ancora preso atto che:

- con nota prot. n. 0066306 dell'11/05/2017 l'Autorità Nazionale Anticorruzione, confermando quanto già espresso nel precedente parere richiesto dal Comune di Torino (delibera n. 138/2017), comunicava alla Regione Piemonte che l'affidare *“.....a terzi un Ramo del consorzio deputato allo svolgimento di servizi ICT per conto degli enti aderenti, non appare coerente con lo schema di in house providing, il quale richiede un rapporto diretto, di immedesimazione organica, tra amministrazione pubblica e soggetto affidatario, che in tal caso verrebbe a mancare.”*
- il 16 maggio u.s. il Consorzio ha ritenuto di chiedere allo Studio Legale Lipani Catricalà & Partners un parere legale in ordine a quanto osservato dall'ANAC e alle relative deliberazioni assunte; tale parere è stato reso al Consorzio in data 24 maggio u.s.
- tale parere:
 - ha confermato che *“non vi sono disposizioni normative che prevedano la vincolatività, sia assoluta che relativa, dei pareri espressi dall'ANAC nell'ambito dell'attività consultiva svolta”*;
 - ha evidenziato che *“la Procedura appare coerente sia con il quadro normativo regionale del Piemonte, e segnatamente la L.R. n. 48/1975 (istitutiva del CSI) e la L.R. 13/1978 sulle finalità e sulle competenze del Consorzio, sia con lo Statuto del medesimo Consorzio”*; altresì sottolineando che *“l'affidamento oggetto della Procedura non contrasta con il sistema di approvvigionamenti di beni e servizi informatici nella Pubblica Amministrazione delineato dalla Legge di Stabilità per il 2016 (cfr. L. n. 208/2015, art. 1, commi 512 e seguenti)”*;
 - per limitare i profili di rischio connessi con la prosecuzione della Procedura, ha tratteggiato l'adozione di alcuni possibili rimedi, attraverso cui *“rendere la medesima Procedura pienamente compatibile con gli orientamenti espressi dall'ANAC”* con riferimento, tra l'altro, *“sia al sistema normativo regionale, sia allo Statuto del CSP”*.

Considerato infine che:

Alla luce di quanto sopra rilevato, vanno pertanto evidenziati i seguenti elementi di criticità:

- (i) con riferimento all'importo e alla durata degli affidamenti, come venutisi a definire attraverso il confronto con gli operatori, le risultanze del dialogo non paiono essere compatibili con le disponibilità economico finanziarie dei Consorziati. Queste, infatti, risultano significativamente condizionate dal contesto generale e dagli elementi di incertezza gravanti sui bilanci delle Amministrazioni, in quanto riferite ad un impegno pluriennale atto a garantire le aspettative degli Operatori economici sull'arco temporale di medio-lungo periodo ipotizzato (cinque anni più due opzionali);
- (ii) i pareri di ANAC – per quanto non vincolanti - rappresentano un orientamento che rileva e potrebbe condizionare, a valle della Procedura, la decisione, anche solo di una parte degli attuali consorziati, di proseguire il rapporto di affidamento *in house*.

Pertanto, la valutazione che discende dagli elementi sin qui descritti e il profilo di rischio che ne deriverebbe per i Consorziati, nel caso di prosecuzione e successiva eventuale aggiudicazione della Procedura di Dialogo competitivo, inducono a ritenere non percorribile la prosecuzione della stessa con l'avvio della III Fase.

- in coerenza con quanto deliberato dall'Assemblea consortile nella seduta del 29 luglio 2015, laddove si prevedeva che:

- *“il risultato della fase di consultazione [...] verrà portato all'attenzione dell'Assemblea ai fini della valutazione circa il proseguimento della procedura”*

e visto quanto riportato nella *lex specialis* di gara e segnatamente che:

- *“ l'Amministrazione aggiudicatrice potrà motivatamente concludere tale fase di dialogo [II Fase della procedura] senza ritenere alcuna delle proposte presentate come rispondente alle esigenze e agli obiettivi sottesi alla presente procedura di gara e senza che i partecipanti possano reclamare alcun indennizzo o risarcimento”* (Documento descrittivo del Bando di gara, p.8);

Tutto quanto sopra premesso, si ritiene di fornire indirizzo al rappresentante regionale che interverrà nell'assemblea ordinaria di CSI – Piemonte, convocata il giorno 06 Luglio 2017, ad esprimersi per:

- (i) non proseguire con la Procedura e non avviare la III Fase di presentazione delle offerte, valutazione e aggiudicazione;
- (ii) dare mandato al Consiglio di Amministrazione del Consorzio di adottare i provvedimenti conseguenti secondo quanto previsto dalla *lex specialis* di gara e gli eventuali ed ulteriori atti che si rendessero necessari.

Il presente provvedimento non comporta oneri sul bilancio regionale.

Attestata, da parte del Direttore e del Dirigente sottoscrittori, la regolarità amministrativa del presente provvedimento in conformità al disposto del titolo 2, paragrafo 1, artt. 4-6 dell'allegato alla dgr 1 – 4046 del 17 ottobre 2016;

vista la DGR n. 18 – 1248 del 30 marzo 2015;

vista la DGR n. 17 – 1733 del 13 luglio 2015

vista la DGR n. 17 – 3085 del 29 marzo 2016;

vista la nota prot. n. 0066306 dell'11/05/2017 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

la Giunta Regionale, all'unanimità,

delibera

-- di fornire indirizzo al rappresentante regionale, che interverrà nell'assemblea ordinaria di CSI – Piemonte, convocata il giorno 06 Luglio 2017, ad esprimersi per:

- (i) non proseguire con la Procedura, non avviando la III Fase di presentazione delle offerte, valutazione e aggiudicazione;
- (ii) dare mandato al Consiglio di Amministrazione del Consorzio di adottare i provvedimenti conseguenti secondo quanto previsto dalla *lex specialis* di gara e gli eventuali ed ulteriori atti che si rendessero necessari.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)